

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Medaglia d'onore per ricordare i deportati pavesi

Sono Giovanni Sacchi e Augusto Pelle i due deportati pavesi morti nei lager nazisti a cui oggi la prefettura assegnerà una medaglia d'onore alla memoria. Intanto in piazza del Carmine è stata posata una pietra d'inciampo in ricordo del partigiano pavese Ludovico Zampieri. **PRATO / PAGINE 38 E 39**



Medaglia d'onore Così Pavia ricorda due deportati nei lager nazisti

La cerimonia in onore di Giovanni Sacchi e Augusto Pelle dalle 9,30 a palazzo Mezzabarba (in diretta sui social)

Sono Giovanni Sacchi e Augusto Pelle i due deportati cui oggi la prefettura assegnerà una medaglia d'onore alla memoria. La cerimonia avrà inizio

alle 9.30 nella sala consiliare di palazzo Mezzabarba, dove arriveranno Pietro Sacchi e Andrea Pelle, figli dei due ex deportati nei campi di concentramento nazisti, per rice-

vere il riconoscimento dalle mani del prefetto Rosalba Scialla. Nel rispetto delle disposizioni anti-Covid, la cerimonia vedrà presenti solo i parenti incaricati di ritirare il



Peso:1-6%,38-40%

riconoscimento, oltre a una rappresentanza delle istituzioni civili, militari e religiose cittadine, dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (Aned) e della Consulta dei giovani. Quest'anno le medaglie saranno conferite alla memoria dell'internato civile Giovanni Sacchi e dell'internato militare Augusto Pelle. Sacchi nacque nel 1903 a San Martino Siccomario: fra il marzo 1944 e l'aprile 1945 fu internato nei campi di Vangen Allgau, Friedrischaven e Uberlingen. Augusto Pelle, nato nel 1923 a Casalbeltrame, in provincia di Novara, rimase due anni, dal settembre 1943 al settembre 1945, nello "stammlager" di Dusseldorf.

Per consentire la più ampia partecipazione della cittadinanza, la diretta dell'evento sarà caricata su YouTube e sulla pagina Facebook del Comune di Pavia. Dopo i saluti introduttivi del sindaco Mario Fabrizio Fracassi e del presidente della Provincia Vittorio Poma, la parola passerà a Guido Magenes, referente provinciale dell'Aned, e ai rappresentanti della Consulta degli Studenti Simone Ficichia e Federico Crivellari. Poi discorso conclusivo e consegna delle medaglie a cura del prefetto Scialla.

In Lomellina quattro pietre d'inciampo ricorderanno altrettanti martiri della Resistenza: Giuseppe Loew, Aldo Locatelli, Guido Panigadi e

Giuseppe Zaltieri. Alle 10 è in agenda la videoconferenza con i presidenti provinciali dell'Aned, Marco Savini, e dell'Anpi, Santino Marchiselli, e con i sindaci di Lomello, Silvia Ruggia, e di Pieve Albignola, Claudio Marini, in attesa che l'evolversi della pandemia consenta la posa vera e propria delle targhe d'ottone, nate da un'idea dell'artista tedesco Gunter Demnig. Giuseppe Loew, padre ebreo e madre cattolica, fu sfollato a Lomello, dove fondò un'organizzazione clandestina in supporto dei prigionieri alleati. Fu arrestato il 6 luglio 1944: morirà a Dachau il 28 gennaio 1945.

Aldo Locatelli e Guido Panigadi furono arrestati dai fa-

scisti alla cascina Carlina di Pieve Albignola: moriranno entrambi a Mauthausen. Giuseppe Zaltieri, originario del Bresciano, era un salariato agricolo della cascina Boragno di Lomello, dove aiutava i soldati angloamericani a espatriare in Svizzera: fu arrestato il 30 ottobre 1944 dalle brigate nere di Mortara e condotto a San Vittore e a Bolzano. Fu deportato a Mauthausen, ad Auschwitz, a Buchenwald e, infine, al sottocampo di Ohrdruf. —

UMBERTO DE AGOSTINO

I figli riceveranno il riconoscimento dalle mani del prefetto Rosalba Scialla



La posa della pietra d'inciampo, una piccola targa di ottone, in piazza del Carmine a Pavia in memoria di Ludovico Zampieri



Peso: 1-6%, 38-40%